

_Lettera_N_0023

Al teologo Giovanni Borel

Castelnuovo, 2527 agosto 1846

Car.mo Sig. Teologo,

Mi fu oltremodo cara la compitissima sua lettera, la quale lessi più volte con molta mia soddisfazione, e l'assicuro che se avessi avuto le ali avrei fatto un rapidissimo volo per deliziarmi nella processione, e nelle comunioni che i nostri figliuoli fecero nell'Oratorio, glielo dica che io ne fui contentissimo. Continui, sig. Teologo, a notificarmi le cose buone e avverse dell'Oratorio, e mi serviranno di dolce trattenimento.

Lo stato di mia salute continua sempre in bene. Non si inquieti sul mio occuparmi; saprò fare il poltrone; sono già stato pregato a confessare, predicare, cantar messa, far ripetizione, e a tutti ho risposto no.

Tonin ad Ogni Santi non prende l'esame, e perciò qui non fa altro che il lavoro delle vacanze; del resto viene sempre meco in giro. Ne ha molto bisogno.

La prego di consegnare al latore della presente i fagotti di Tonin, che sono ancora in fu mia camera e insieme i libri dello stesso. Favorisca anche di mandarmi un calendario, se no qui so nemmeno più se sia giorno festivo o feriale. Venerdì e sabato scorso ha piovuto quivi sufficientemente, e così fu tolto l'orrido aspetto delle campagne e ridonato un sembiante di primavera.

Un cordialissimo Dominus tecum a Lei, a D. Pacchiotti, a D. Bosio etc. Ho un po' mal di dente.

Di V. S. car.ma

Aff.mo servo tuo amico D. Bosco

P. S. Dia anche nuove di me a D. Caffasso.